

IL CASO

Internet veloce, 95 scuole siciliane dicono no alla banda larga

23 Ottobre 2014

Il Garr, consorzio che gestisce la Rete italiana dell'università e della ricerca, ha proposto a 260 istituti meridionali una connessione gratuita in cambio di un contratto di manutenzione. Solo 40 hanno accettato



PALERMO. Le scuole meridionali dicono no alla banda larga gratuita. Almeno questo è quanto viene fuori dalla proposta fatta dal consorzio Garr, che gestisce la Rete italiana dell'università e della ricerca.

Su 260 istituti, 220, di cui 95 siciliani, hanno detto infatti no alla proposta di dotarsi di una rete in fibra ottica molto veloce, a costo zero. Le scuole infatti avrebbero fornitura gratuita, in cambio di un contratto di manutenzione di 3 mila euro per 5 anni, che secondo il calcolo del Garr sarebbero circa 10 euro al giorno.

Il Garr propone quindi una connessione gratuita: ha infatti ottenuto 46,5 milioni per ammodernare le reti in fibra ottica delle 4 regioni del sud di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e ha deciso così di stanziare 6 milioni per portare gratuitamente la super rete nelle scuole meridionali.

Come riporta il sito "Ischool" gli istituti che hanno risposto di no si dividono in tre categorie: quelli che dicono che non vogliono la rete; quelli che dicono che non hanno la disponibilità finanziaria di tremila euro; infine, quelli che hanno già una rete e sostengono di stare bene così.

[CLICCA QUI' PER VEDERE L'ELENCO DELLE SCUOLE](#)

TAG: [innovazione](#), [internet](#), [scuola](#)